

Comunicato stampa del Centro per i Diritti del Malato "Natale Bolognesi" sulla preoccupante situazione in cui versano i servizi sanitari nel territorio del Rubicone.

Di questo passo si chiude tutto!

Anno dopo anno, pezzo dopo pezzo, con il finto sorriso sulle labbra degli amministratori locali, i nostri servizi sanitari stanno chiudendo.

Le assicurazioni di facciata di **Comuni** e **AUSL di Cesena**, non seguite da alcun fatto concreto, hanno già messo nel dimenticatoio la questione dei 60 posti letto di lungodegenza che mancano da sempre nel **Distretto Rubicone-Costa**. A questo si aggiunge la recente decisione di chiudere definitivamente il **Distretto Rubicone-Costa**, con gravissimo pregiudizio per i servizi sanitari del nostro territorio.

Senza tenere in nessuna considerazione le giuste richieste dei cittadini (**ci riferiamo alle quasi 4000 firme dei cittadini sulla lungodegenza**), la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (alla quale partecipano, fra gli altri, anche tutti i sindaci del Rubicone) ha già deciso che **al Santa Colomba il servizio di mammografia verrà eliminato e trasferito a Cesena, che il servizio di ecografia verrà depotenziato, che il punto di primo intervento verrà chiuso, che la guardia medica notturna verrà soppressa.**

Purtroppo, insieme a questa volontà distruttiva dei sindaci e dell'AUSL di Cesena, **è finita anche la nostra pazienza**. Non siamo più disposti ad ascoltare risposte evasive e, alla luce di questi fatti, false.

Non ci facciamo più prendere in giro dalla "solita" manfrina della crisi e della mancanza dei soldi. Nel resto della Regione Emilia-Romagna i Distretti Sanitari non vengono chiusi, anzi si tiene conto della periferia e del giusto equilibrio in termini di offerta sanitaria. Senza andare troppo lontano, **nella vicina AUSL di Rimini i servizi rimangono in efficienza** a Cattolica, Riccione e Santarcangelo di Romagna.

Quindi, l'unica vera ragione per chiudere il Distretto Rubicone-Costa è solo la vecchia, e mai sopita, logica dell'AUSL e degli Amministratori Locali di accentrare tutto a Cesena, infischandosene del territorio e dei bisogni dei cittadini.

Del resto non chiediamo la luna. Non pretendiamo reparti specialistici di alto livello, **ma solo i servizi essenziali per i cittadini più deboli e che le prestazioni vengano erogate in tempi "umani"**.

Non ci basta più la solidarietà ipocrita dei sindaci. **Se davvero questi amministratori tengono ai loro cittadini devono da subito dimostrarlo con i fatti.**

Come? Cominciando, ad esempio, con il **riportare la Direzione del Distretto Sanitario a Savignano sul Rubicone, rivedendo la destinazione della Casa Perticari** (oggi, incomprensibilmente destinata a Scuola di Musica a ridosso della Casa di Riposo). Solo se gli amministratori pubblici torneranno a fare gli interessi delle loro popolazioni sarà possibile invertire la tendenza della chiusura definitiva del Santa Colomba. Per ora abbiamo solo l'impressione (peraltro, molto verosimile) che i sindaci stiano allegramente strimpellando sul pianoforte delle interviste "tranquillizzanti", mentre il Titanic dei nostri servizi sanitari sta miseramente colando a picco.

Savignano sul Rubicone, 2 dicembre 2010

**Centro per i Diritti del Malato
"Natale Bolognesi"**